

Questa del quartiere solidale di Breganzona è un'iniziativa che permette alle persone di incontrarsi, di conoscersi, di confrontarsi, di approfondire questioni e anche di porsi domande, anche su come risolvere dei problemi che si vedono, che si hanno. Non è necessaria una sovrastruttura che pone il cittadino nella posizione del fruitore sussidiato e non dell'attore che si muove perché cerca.

Le iniziative come questa partono dal basso, dai cittadini o dagli enti o aziende private, perché i cittadini conoscono i propri bisogni e sviluppano con la loro creatività delle risposte proponendo delle soluzioni a delle situazioni concrete. Se queste iniziative contribuiscono al bene comune, non sono da ostacolare, semmai sono da sostenere. Questa si chiama sussidiarietà.

Nel 2020 in votazione cantonale, il popolo ha accettato che un articolo in questo senso entrasse a fare parte della nostra costituzione cantonale, dopo che era già stato introdotto nella costituzione federale nel 2004.

Iniziative come questa valorizzano le persone perché sono aperte al contributo di tutti e danno un quadro e un contesto nel quale agire.

Avere un luogo dove io possa essere accolto, ascoltato e dove possa ricevere un consiglio su un problema da risolvere è un bene prezioso.

Questo tipo di esperienze, in svizzera come nella vicina Italia, hanno portato un beneficio alla popolazione perché si basano sulla logica del bene comune e completano quello che sono le cure e l'assistenza domiciliare. Infatti pure essendo assodato che *Nel proprio ambiente consueto i malati cronici e non autosufficienti stanno meglio, si sentono meno soli e si allevia così anche il peso della malattia e la sofferenza e che la casa rimane il luogo ideale in cui ricevere trattamenti medici, terapie o cure di riabilitazione da personale qualificato.* è necessario, per evitare l'isolamento, che questa, la casa, si apra sul quartiere.

Dire che Breganzona vuole essere un quartiere solidale, oggi lo diciamo, da domani lo viviamo. Perché significa che ci sono persone che cominciano a vivere la realtà che ci circonda con questa attenzione.

Significa dire che di certi rapporti abbiamo bisogno e che desideriamo che le persone sappiano sempre a chi rivolgersi in caso di necessità, fosse anche la necessità di sentirsi soli.

Ma il Quartiere solidale non deve essere solo un luogo ma uno stato dell'animo che diventa comportamento, infatti impegnarsi nel quartiere, prestando attenzione a coloro che hanno bisogno è un comportamento che ognuno di noi può avere, e questo arricchisce prima di tutto se stessi.

Perché lo scopo nella vita non è combattere la solitudine. Lo scopo è essere felici.